LICEO SCIENTIFICO STATALE - "A. GATTO"-AGROPOLI
Prot. 0002785 del 29/04/2020
05-01 (Entrata)

Salone dello studente Informa

NEWSLETTER n. 08 anno 2020 **www.salonedellostudente.it**
Facebook: @ilsalone.studente - Instagram: #salonedellostudente
Twitter: @salone.studente

## DA MAGGIO PARTE CAMPUS ORIENTA DIGITAL

# PER LE SCELTE DEI DIPLOMANDI NASCE IL 1° SALONE DELLO STUDENTE REMOTE & SMART

Il futuro della scuola e delle nuove generazioni è troppo importante per essere fermato da una pur crudele e spietata pandemia.

Consci che almeno per un po' di tempo scuola e lavoro continueranno in remoto, in attesa che smartwork ed e-learning diventino forme complementari seppur non esclusive dell'agire umano, **il Salone dello Studente, sfruttando tutte le più moderne tecnologie, dal webinar allo streaming diventa on-line**: collegandovi al sito www.salonedellostudente.it entrerete in una piattaforma digitale che cercherà di non far mancare nulla delle tante opportunità, informazioni e iniziative che i giovani possono seguire ai saloni in presenza.

Lo abbiamo chiamato Campus Orienta Digital, Salone dello Studente Remote&Smart e potrà essere visitato da tutti gli studenti delle scuole italiane, oltre che da genitori e docenti, offrendo così al Sistema Scolastico italiano la possibilità di ottemperare a una delle sue funzioni più importanti: l'Orientamento.

*Domenico Ioppolo*
*Coo di Campus Orienta*

### CHE COSA SI TROVA NEL SALONE DIGITALE

I ragazzi troveranno nella piattaforma l'offerta formativa di tutte le Università italiane e di diverse internazionali, delle principali Scuole di formazione superiore, delle più importanti Accademie, degli Istituti tecnici superiori. Continueranno ad avere a disposizione i massimi esperti dell'orientamento che, tramite contatto diretto, mediante incontri in streaming e webinar, li aiuteranno a individuare il percorso formativo più adatto a ciascuno loro. Potranno approfondire diversi temi di loro interesse, dalle borse per il diritto allo studio alle opportunità di esperienze all'estero. Sino a quello che rappresenta il tema fondamentale per ogni ragazzo: il Lavoro. Cliccando su oltre 20 Aree Tematiche Professionali potranno conoscere caratteristiche e prospettive dei mestieri presenti e di quelli futuri, quando lo smartwork avrà mutato le modalità di svolgimento di quelli attuali e ne avrà creati di nuovi.

### UNA PIATTAFORMA PER I DIPLOMANDI

Campus Orienta Digital vuole consentire agli studenti e alle loro famiglie di continaure ad avere a disposizione tutti gli strumenti per scegliere il proprio futuro, fra le diverse offerte post diploma: dagli indirizzi di studi universitari, a quelli delle accademie e de-

segue a pag. 2

segue da pag. 1

gli istituti tecnico-superiori. E li aiuterà a conoscere e a prefigurare il panorama del mercato del lavoro: com'è oggi, come si sta evolvendo in questi mesi di emergenza e come sarà nel futuro, quando il virus che oggi ci preoccupa avrà fatto il suo corso ma le tecnologie nel frattempo sperimentate nel frattempo avranno evoluto e mutato le modalità di svolgimento delle professioni attuali, e con tutta probabilità ne avrà create di nuove.

Tre saranno i percorsi che lo studente potrà seguire nel sito: Esplorativo per chi non ha ancora deciso la direzione da dare al proprio futuro; Accademico, per chi invece ha già scelto di proseguire con lo studio; Professionale, per chi vuole muovere i primi passi nel mondo del lavoro, dopo il diploma o dopo la laurea.

## STRUMENTI DIDATTICI ANCHE PER I DOCENTI

Anche i docenti delle scuole superiori italiane saranno destinatari del Campus Orienta Digital Remote&Smart, grazie a una sezione dedicata interamente a loro e che conterrà studi, approfondimenti, focus e ricerche su temi fondamentali per l'insegnamento moderno, quali la Didattica Innovativa, l'Inclusione, l'Alternanza Scuola/Lavoro, l'Orientamento.

## CAMPUS ORIENTA DAL 1990 AL 4.0

Per la sua capacità di far dialogare tra loro le realtà più rappresentative del mondo istituzionale, della scuola e del lavoro, il Salone dello Studente Campus Orienta è diventato in 30 anni, dal 1990, data della sua inaugurazione, un punto di riferimento imprescindibile per i giovani in uscita dalla scuola secondaria, per le loro famiglie e per i docenti che li aiutano a intraprendere le strade più adatte dopo l'esame maturità. Dopo l'annullamento delle tappe di marzo e aprile per il lockdown (Pesaro, Napoli, Milano, Pontedera, Monza, Bologna, Palermo, Vicenza), 450.000 maturandi rischiavano di restare senza una bussola per scegliere il loro domani. "La piattaforma svolge una importante funzione sociale", spiega Domenico Ioppolo, Coo di Campus Orienta, "permettendo a tutto il sistema scolastico di assolvere alla fondamentale funzione dell'orientamento Post Diploma.

## UN FILO D'ARIANNA VERSO IL FUTURO

Un parimonio di informazione, know how, conoscenza ed esperienza che, in attesa di rincontravi a tutte le nostre iniziative in presenza, continuerà rimanere al servizio dell'intero sistema scolastico educativo italiano.

Perché il futuro dei giovani è qualcosa che ci compete e non si ferma nemmeno in questo periodo di cui desideriamo tutti poterne parlare al passato il prima possibile.

E perché il personale docente è per loro e per noi un interlocutore irrinunciabile, un Virgilio che conduce i più giovane a capire e intraprendere la propria strada e noi organizzatori a comprendere le caratteristiche delle nuove generazioni studentesche per poterle aiutare al meglio nei loro bisogni e nei loro sempre nuovi, innovativi, sorprendenti e spesso lungimiranti modi con cui vivono e affrontano il mondo che ha appena iniziato ad accoglierli.

## NEWSLETTER: NON SOLO PER PRESIDI E PROF. INVIATELE AGLI ALUNNI A CASA IN E-LEARNING

Salone dello Studente Informa è una newsletter inviata a professori e dirigenti scolastici in primis, ma destinata anche ai loro studenti. In un'epoca di emergenza come questa, riteniamo che le nostre ricerche e le nostre interviste a esperti di gap digitale (nella formazione come nella professione) possano essere utili tanto ai docenti quanto ai discenti.

Il nostro auspicio è che possano essere girate dai professori ai loro allievi, affinché entrino a far parte di una sorta di **kit per le-elerning e l'e-orientering.**

Anche perché, a breve per i maturandi, a mesi per gli studenti del 4° anno, sarò necessario scegliere il proprio percorso post-diploma.

E nell'attuale sospensione di tutte le iniziative di orientamento in presenza, dagli openday dei singoli atenei al Salone dello Studente che in ogni tappa italiana, in questi 30 anni di esperienza, ne raggruppava decine e decine, l'e-orientering diventa uno strumento necessario nel processo decisionale dei giovanissimi. Per questo invitiamo tutti voi docenti e dirigenti al "passaparola" di tali strumenti informativi. A maggior ragione per un numero della Newsletter Campus Orienta Informa come questo: dedicato al digital divide e alle nuove tecnologie per lo studio e per il lavoro. Per ogni vostra informazione siamo sempre a disposizione scrivendoci a **campus.informa@class.it**

E non dimenticate di visitare e segnalare il sito, che da maggio diventa anche la prima piattaforma italiana per l'orientamento post-scolastico con il 1° Campus Orienta Digital, Salone dello Studente Remote&Smart: www.salonedellostudente.it

## DAL MIUR UN AIUTO A SCUOLE E STUDENTI

Digital mismatch ma anche digital school divide: consapevole della mancanza di adeguata strumentazione tecnologica (computer e tablet in primis) di circa un terzo delle famiglie italiane, il ministro all'Istruzione, Lucia Azzolina, stanzia 165 milioni, di cui 85 già con il Decreto di Giuseppe Conte del 23 marzo scorso, per supportare la didattica a distanza. Di questi, 70 sono stati messi subito a disposizione degli istituti che li stanno già utilizzando. La speranza è che questi mesi finali di anno scolastico 2019/2020 possano essere un buon periodo di training per familiarizzare con dispositivi di buona qualità. L'imperativo è che essi costituiscano una solida base per partire sicuri con la didattica 2020/2021. Aggiornamenti su strumenti e provvidenze per scuole e studenti su www.miur.gov

## LEZIONI IN REMOTO: IL FUTURO È CONNESSO PER DOCENTI E ALLIEVI, PROVE DI SINCRONIA

Pensavano di essere tecnologici e digitali, e invece la gran parte di noi ha imparato solo in queste settimane a usare Zoom, Teem, Hangout e faticavamo persino con Skype. Guardavamo a Marte, all'universo e all'infinitamente grande e invece siamo stati costretti a occuparci dell'incommensurabilmente piccolo: un virus invisibile che ci ha cambiato la vita oggi e che minaccia di condizionarcela domani.

Così, parlare di **digital mismatch** oggi non è astratta accademia, ma imprescindibile necessità e concreto istinto di sopravvivenza. Chi vorrà avere una fonte di sostentamento domani deve imparare ad aggiornarsi da oggi e mantenere l'attitudine a farlo sempre. A maggior ragione da oggi, tutti i lavori saranno coniugati lungo la declinazione digitale e i ragazzi che stanno per diplomarsi quest'estate devono convincersi che il digitale non sarà un vezzo di realtà astrattamente aumentate, ma effettiva, pratica realtà contingente.

In epoca di soft, fusion e digital skills, saper fare con tutti i dispositivi tecnologici come fossero la continuazione delle nostre dita e della nostra mente saranno le prime must-skills della Post-Pandemic Era. Il 2020 in campo educativo e professionale darà come anagramma pedagogico un irrinunciabile 4.0.

Questo numero lo dedichiamo a ciò che serve affinché scuole, professori, dirigenti scolastici e studenti, l'intera filiera dell'istruzione insomma, si mettano a imparare e si mettano in pari con lo stato dell'arte della tecnologia softwere e hardwere utili ad agire, operare, comunicare, dialogare, apprendere e lavorare.

**Abbiamo interpellato docenti** ed esperti in materia e **consultato le indagini nazionali e internazionali più approfondite.** Speriamo che servano ai docenti per intraprendere con maggiore determinazione la strada delle tecnologie per l'apprendimento. E che soprattutto trasmettano tutto questo ai loro alunni.

Oggi, più che mai, ci auguriamo che la newsletter Salone dello Studente Campus Orienta Informa non resti un documento fra i tanti sulle scrivania già stipate di lavoro e di compiti da correggere dei professori. Ma un seme da trasmettere agli allievi fra i documenti che in questi giorni state inviando in remoto ai vostri studenti per concludere bene l'anno scolastico in corso e svolgere esami finali di maturità che sappiano almeno responsabilizzare i diplomandi a un atteggiamento proattivo ed efficace verso il futuro, senza timori, senza le paure che, comprensibilmente, caratterizzano il passaggio dalla scuola alle scelte post-diploma, e da un'era proto-digitale a una moderno-digitale, in cui l'apprendimento e l'interattività a distanza affiancheranno e completeranno le altrettanto imprescindibili modalità in presenza.

## ANCHE DALLE FACOLTÀ UMANISTICHE UN PUSH UP SULLA PEDAGOGIA DIGITALE INVIARE VIDEOLEZIONI PRIMA E INTERAGIRE LIVE DOPO IL SISTEMA PIÙ EFFICACE

**Vincenzo Russo**, docente di Psicologia dei consumi e di Neuromarketing alla Libera Università di Lingue e Comunicazione **IULM** di Milano e direttore scientifico del Centro di ricerca di neuromarketing.

***Cominciamo dal lavoro: qual è lo stato dell'arte digitale?***

Il mismatch è cospicuo anche nel mondo dell'occupazione. Specie nella piccola e media impresa: la manifattura italiana, pur seconda in Europa per numero di aziende e fatturati, ha poco margine per la ricerca scientifica, a maggiore appannaggio della grande industria. La sua comunicazione digitale resta medio bassa, limitandosi spesso a siti vetrina con gestioni non professionali delle piattaforme web.

***L'e-learning a che punto è?***

E stato tanto celebrato dai media ma il suo effettivo sviluppo è stato a lungo rinviato. Abbiamo dato per scontate competenze dei nativi digitali che invece non si sono dimostrate sempre tali. I giovanissimi hanno capacità a usare le potenzialità degli smartphone ma su piattaforme per le lezioni quali skype, zoom, team si mostrano meno disinvolti.

*Vincenzo Russo*
*Università Iulm*

***Come colmare questo gap?***

Con un uso sobrio ma efficace dei device. La crisi di un decennio fa, 2009-2010, dettata dal crollo delle Lehman Brothers era un'altra cosa. Ora la pandemia non coinvolge solo l'economia ma anche le modalità di vita, di studio e di lavoro.

***Quali saranno gli effetti?***

La pandemia ha riproposto paure e vissuti emozionali ancestrali inaspettati, bisogni di sicurezza non solo nello stili di vita ma anche nelle scelte alimentari per esempio: la qualità digitale farà la differenza.

***Che corsi consiglia affinché possano essere davvero utili?***

Servirà un approccio selettivo al web, dove si trovano cose buone e meno buone. Ci sono corsi e programmi ricchissimi sul digitale ma serve cercarli con cura. Le università sono in questo senso una forma di garanzia. Ma anche siti come **courseera.com,** piattaforma tra le maggiori al mondo sui corsi a distanza.

E poi ci sono tutorial e videolezioni, ma i corsi interattivi sono sempre i più efficaci. **Ted,** piattaforma della Colombia University, offre talk di 15-20 minuti ciascuno, tutti gratuiti con grandi esperti mondiali: pillole di conoscenza che attivano stimoli, da approfondire poi in corsi più lunghi.

A prescindere dalla crisi, andiamo verso un sistema integrato: la convergenza tecnologica non

segue a pag. 4

segue da pag. 3

riguarda più solo Tv e computer ma tutti i device a disposizione. Queste settimane di smart schooling improvviso ci sono servite da rodaggio. Il metodo che sto sperimentando come più efficace è quello di consigliare ai miei studenti di seguire dapprima videolezioni, di cui offro loro anche una bibliografia, e di fare in seguito un project work insieme su una piattaforma di conferenza, in modo che arrivino a lezione già "alfabetizzati" sulla materia proposta.

***La tragedia covid-19 ha messo gli ospedali al centro dell'attenzione: i laureati in materie umanistiche, come il suo ateneo, possono avere un ruolo anche in questo ambito?***

Già molto laureandi in comunicazione fanno stage negli uffici relazioni pubbliche degli ospedali. Stage che incrementeremo. Negli ospedali l'interazione medico-paziente migliora la qualità della degenza e della convalescenza. Gli umanisti possono lavorare di complemento con medici e infermieri per aiutarli a incrementare le loro attitudini comunicative. Questi stage in contesti professionali sono importanti anche per comprendere come anche le organizzazioni più collaudate nei momenti critici non sono più così razionali come nella teoria dei libri, e ciò prepara i giovani alla vita lavorativa, che è fatta di organizzazione ma anche di capacità di affrontare emergenze e imprevisti.

***Cosa auspica per il prossimo anno scolastico e universitario?***

Investimenti pubblici su famiglie, scuole, atenei. Con laboratori informatici avanzati. Oggi anche le realtà didattiche migliori, per avere un supporto dall'innovazione artificiale, debbono rivolgersi ad aziende e a realtà private con convenzioni. Serve un contributo più concreto: anche le start up tanto evocate come forme di promozione imprenditoriale non decollano se gli incubatori che danno loro vita sono privi del necessario supporto tecnico tecnologico.

## MARZULLI, SOCIOLOGO: TECNOLOGIE NON AL PASSO IMPARIAMO DAI PAESI PIÙ AVANZATI IN E-LEARNING

Giovane docente in Cattolica, **Michele Marzulli** lavora in remoto già da 2 mesi con oltre 200 universitari.

***Com'è questa modalità per professori e studenti?***

Siamo dentro un grande esperimento di massa. Prima l'e-learning era una forma supplettiva di insegnamento, riservata a disabili e a studenti momentaneamente infortunati. All'improvviso è diventata esclusiva. Serve imparare dai Paesi più avanzi nel settore, come il Canada: le sue grandi distanze la rendono imprescindibile per connettere studenti lontani centinaia di chilometri.

***E i docenti?***

Non siamo preparati come forma mentis: non conosciamo vantaggi e svantaggi pedagogici di questa modalità. Anche sugli studenti non abbiamo lo stesso monitoraggio che in classe: nelle lezioni in webinar il 70% di loro non interviene e non riusciamo a capire né il grado di interesse delle nostre lezioni, né il loro livello di attenzione.

***La tecnologia almeno è all'altezza?***

Le connessioni non sono così facili come credevamo, nei paesini più piccoli a volte non reggono, con danno degli studenti che vi abitano. Senza contare che, mediamente, 7 studenti su 25 non hanno il pc a casa.

*Michele Marzulli*
*Università Cattolica*

Inoltre, mentre le app, i social più popolari come facebook, twitter, instagram, si sono rapidamente evoluti negli anni, i software per l'e-learning hanno avuto uno svilippo tecnologico più lento, perché meno usati dei primi.

Anche piattaforma popolari, come **Blackboard,** faticano a consentire forum, idem **Moodle** e **Edmodo:** sono state pesante tutte circa 20 anni fa e poco aggiornate. Oggi, con la pandemia improvvisa, serve un up grade accelerato della loro tecnologia.

***Il lavoro dei docenti quanto e in cosa è aumentato in questi 2 mesi di e-learning?***

L'impegno si è moltiplicato: servono decine di mail e vanno scritte per bene per comunicare agli studenti informazioni di qualità. Per ogni tesista servono almeno 45 minuti di colloquio. Le lezioni si fanno live sulle piattaforme web o si inviano per video agli studenti. Un canale utile sarebbe **Youtube,** quello che con cui lo storico **Yuval Noah Harari** ha fatto della storia e dell'antropologia materie di studio per tutte le generazioni, ma i docenti che lavorano nelle università avrebbero problemi di diritti d'autore.

***Soluzioni?***

Investire di più: Adsl, fibra ottica. Rafforzare anche le reti telefoniche. Sostenere le famiglie sotto la soglia di povertà. Garantire un computer a casa in tutte le famiglie.

# GIANCARLO LACCHIN, LICEO PARINI E UNIMI: DOCENZA IN REMOTO OK IN ATENEO MA NEGLI ISTITUTI SUPERIORI AGLI ALUNNI SERVONO STIMOLI E INTERAZIONE

**Giancarlo Lacchin** è professore sia nelle scuole medie superiori che in università, e perciò una fonte d'elezione per capire come i due mondi educativi interagiscono e si confrontano nelle difficoltà del momento e come condividono soluzioni. Docente di Estetica all'Università Statale di Milano, di Filosofia al Liceo Parini, alla Scuola Militare Teulié di Milano e all'Accademia d'Arte Aldo Galli di Como e coordinatore didattico del Collegio Universitario di Milano, è un esempio della nuova classe docente italiana, multitasking e multilivello.

***Due mesi di insegnamento "in remoto": dove e quali le difficoltà maggiori?***

Sicuramente a scuola: un'istituzione che non ha solo il compito di trasmettere conoscenza, ma di formare, costruire, forgiare gli adulti di domani. Qui il dialogo docente-discente è più complesso e delicato e richiede un'attenzione costante. Gli studenti nel dialogo cercano un rinforzo, uno stimolo alle loro motivazioni, anche un incoraggiamento. Sono loro stessi a chiedere un'interlocuzione quotidiana. Un compito empatico-pedagogico che, almeno per ora, gli strumenti tecnologici di e-learning non consentono in pieno.

*Giancarlo Lacchin UniMi e Liceo Parini*

***All'università le cose sono più semplici?***

Ci si rapporta con studenti più adulti e quindi più strutturati e indipendenti. Si realizzano e si inviano lezioni registrate e poi si completa la formazione con il dialogo su piattaforme web come zoom, team, hangouts. Quel che manca è però il feedback: difficile verificare l'efficacia del proprio intervento senza avere gli studenti di fronte.

***Avete imparato accorgimenti in questi due mesi?***

Le prime due settimane sono state le più anarchiche, sono servite a mettere a punto metodi e strumenti. Poi l'organizzazione è migliorata. Per dare il senso della situazione di classe, responsabilizzare e concentrare gli studenti, tendo a fare lezione nelle stesse ore, così da consentire loro un'agenda quotidiana che da soli - specie quelli in età scolare - faticherebbero a organizzarsi: una così ampia e improvvisa disposizione di tempo suscita la sensazione, illusoria, di poter rimandare o posticipare sine die.

***Quali ambiti, invece, non sono cambiati?***

Il rapporto coi colleghi: per età, esperienza professionale e ridotto numero di persone, le riunioni webinar con il collegio docenti è il piano che risente meno della mancata presenza. Anche gli aspetti organizzativi, come il planning delle lezioni, riescono bene a distanza.

***Questo circa procedure e lezioni. Interrogazioni ed esami, invece, come cambiano?***

È di nuovo un aspetto delicato:

anzitutto serve vigilare che gli studenti non abbiano suggerimenti esterni o non leggano appunti. Quelli che per le generazioni precedenti erano i classici foglietti oggi sono facilmente replicabili con i tanti device disponibili, o anche con le semplici finestre di testo aperte sullo stesso schermo della video-interrogazione. E in questi espedienti gli studenti, perlopiù nativi digitali, sono ben più abili degli insegnanti. Si rivela efficace proporre elaborazioni, affinché lo studente non solo non replichi in modo mnemonico il programma, ma sedimenti un lavoro cognitivo autonomo e personale. Anche verifiche con strumenti come power-point consentono di individuare sia la preparazione sia la capacità di elaborazione. Meno significativi, per tutte le ragioni indicate, le prove a quiz.

***Sin qui la qualità e la metamorfosi degli strumenti didattici. Sul piano quantitativo come cambia l'impegno?***

Per gli studenti credo non molto, per loro è soprattutto un mutamento di modalità. Per noi docenti sino ad ora parecchio. Anche un 40% in più, di cui un 20% cognitivo e il resto pratico-organizzativo. Lezioni videoregistrate, ricevimenti e colloqui via skype e decine di risposte vie mail non hanno l'agilità e la spontaneità del dialogo personale.

Se l'anno scolastico 2020/21 dovesse iniziare allo stesso modo, questi primi mesi di collaudo consentiranno maggiore dimestichezza, ma obiettivamente non me lo auguro e non lo auguro agli studenti: l'e-learning può e deve diventare un mezzo complementare alla didattica frontale ma non la potrà sostituire senza sminuirne la funzione pedagogica umana che, se nel sistema universitario è importante, in quello scolastico diventa imprescindibile.

## AURELIO RAVARINI, LIUC: SCUOLA E IMPRESA, SCAMBIATEVI BEST PRACTISE SOLO COSÌ INSEGNAMENTO E ORGANIZZAZIONE MIGLIORANO IN FRETTA

**Aurelio Ravarini,** docente in numerosi corsi sul digitale all'Università **Liuc** di Castellanza, fra cui Analisi e misura nell'impresa digitale, Design della trasformazione digitale, Digital technology e Innovazione dei processi di business

***Professore cosa sta cambiando nel mondo della formazione?***

Le tecnologie sinora adottate vengono raggruppate sotto il termine di digital transformation. Abbandoniamo una cultura di tipo meccanicistico e tayloristico dove il computer era visto come qualunque macchina per cogliere l'unicità del digitale: le tecnologie 4.0 servono a supportare le competenze delle persone che fruiscono delle tecnologie digitali. L'errore non solo delle scuola ma anche di organizzazioni aziendali insospettabili è stato investire in tecnologie immaginando che ciò bastasse: lavagne interattive multimediali e tablet. Fondamentale è invece adattare il modello didattico agli strumenti, altrimenti restano no gadget elettronici o poco più.

***Questi nuovi dispositivi non sono serviti?***

Se visti come strumenti fini a sé stesso no, anzi, rinforzano la resistenza alle macchine. Non basta usare il budget per comprare device agli studenti o ai dipendenti. Serve cambiare il modo di lavorare. È una visione manageriale lungimirante. Invece negli ultimi 30 anni gli errori sono stati tanti.

Ipersemplificazione, ondate di moda, hype: prendiamo i software gestionali ERP (enterpreise reseurce planning). Si pensava di rendere più efficiente l'organizzazione solo col nuovo sofware. Ma le organizzazioni non era in grado di utilizzarle, credevano che il personale si sarebbe naturalmente adattato. Invece è cruciale spiegare lo scopo, non solo il funzionamento. Trasferire la funzionalità della tecnologia non basta.

***A scuola e all'università si sono commessi gli errori delle aziende?***

Di fatto sì. Bisogna capire che al centro restano sempr le persone non le nuove tecnologie e le loro funzionalità. Serve migliorare la propria didattica sfruttando i nuovi strumenti, non limitandosi a mostrare agli studenti come funzionano, altrimenti restano solo arredo. Serve che l'intraprendenza sostituisca la routine. Serve un analisi dell'organizzazione e il suo ripensamento. Avere tante piattaforme a disposizione non serve se poi la didattica resta uguale, forse, anzi, crea più confusione. Se al docente fornisce uno strumento ma non l'aiuto a rivedere il suo modo di insegnare si replica a prescindere la propria abitudinarietà pedagogica. Passando dalle aule alle aule virtuali serve uno sforzo di formazione per trasferire modelli didattici nuovi.

***Se cambia la lezione, cambia anche l'interrogazione?***

Senz'altro. Servono paradigmi di valutazione e modalità di verifica nuove. Senza violare la privacy. Invece si investe sui software che controllano le pupille degli studenti davanti al computer ma che non verificano, per esempio, eventuali auricolare miniaturizzati. Anche negli atenei invece dei modelli didattici più performanti si discute della tecnologia giusta per controllare gli studenti agli

esami. Invece è l'intero modello a dover cambiare.

***Nella sua università come state evolvendo la didattica a distanza?***

In passato abbiamo investito in modo limitato perché abbiamo puntanto alla residenzialità degli studenti. Adesso stiamo trasferendo i nuovi principi di fondo dell'e-learning un po' alla volta.

I docenti hanno metodologie eterogenee fra loro, tutte coerenti con gli obiettivi formativi ma sempre basate sulla prossimità fisica. Ora abbiamo la necessità di raccogliere indicazioni sulle "best practise" nascenti dalla coniugazione di questi loro modelli con l'attività in remoto.

Utile , in questo senso, il sito del Miur realizzato in webinar invitando i delegati alla didattica e all'informatica dei vari atenei, in cui possiamo mettere a fattor comune le linee guide dei docenti. Nel mondo accademico però è più facilie perché ha numeri limitati.

***Come dovrebbero muoversi quindi le scuole secondo lei?***

Nel mondo scolastico, dove gli istituti sono migliaia, è difficile mettere a punto una governance centrale.

Anche perché alcune scelte sono locali, in quanto legate alle specificità del territorio. Però avere elemento metodologico generale potrebbe aiutare, così come linee guida generali. Condividendo sia i risultati, sia le competenze.

*Aurelio Ravarini*
*Università Liuc*

Ciascuna scuola dovrebbe lavorare su piani paralleli. Da un lato portare a termine l'anno in corso con il minor disagio possibile, specie sulle verifiche, che lungo le settimane saranno sempre più rilevanti, sino agli esami di maturità. Dall'altro mettere a frutto quanto si è fatto in questi primi 2 mesi di e-learning per assimilarlo e formalizzare dei modelli-base per la progettare la ripresa dell'attività in autunno.

***L'università ha "best practise" consigliabili al mondo scolastico?***

In ateneo facciamo survey: rilevazioni sui nostri docenti per capire i modelli che usano, e sugli studenti per comprendere come stanno vivendo questa fase, chiedendo loro di valutare sia lo sforzo dell'università sia il proprio personale rendimento. Serve un'analisi precisa della situazione per implementare tutti insieme, docenti e studenti, un modello diverso. Per le scuole si potrebbe pensare a qualcosa di simile a quanto facciamo nelle università, nonostante la più giovane età degli scolari.

***Dall'impresa il mondo dell'istruzione può imparare qualcosa?***

Le aziende potrebbero fornire modelli di comportamento efficaci che mostrino con precisione le attività implementate e i risultati ottenuti.

C'è già una letteratura aziendale che racconta tutto questo: grandi imprese che praticano smart working da anni, con modelli comportamentali utili a gestiere giornate di 8 ore fatte anche di 6 video-conferenze.

La scuola può sfruttare il know-how su come si lavora a distanza. Dallo smart working allo smart teaching insomma. Ci sono in proposito anche articoli e tutorial in rete. Se il ministero favorisse una formazione di questo genere, i docenti potrebbero risparmiarsi le lentenzze del learning by doing, guadagnando tempo prezioso da dedicare all'insegnamento e all'apprendimento dei loro studenti.


CAMPUS orienta
Salone dello Studente

CAMPUS
In School We Trust

Classeditori

Anche in questo anno scolastico inconsueto e difficile
Campus Orienta è al fianco degli Studenti, delle Famiglie e della Scuola Italiana.

L'impegno del Salone dello Studente per l'Orientamento non si ferma!

Stiamo lavorando per realizzare un Salone dello Studente
**DIGITALE, REMOTO E SMART**.

*Stay Connected*

**#inschoolwetrust. We trust on you**

**Nel frattempo seguiteci su www.salonedellostudente.it e su**

Salone dello Studente Campus Orienta

# DIGITALE DA PRATICARE E STUDIARE PER SVOLGERE LE PROFESSIONI DEL 2030

Se è vero che la dura pandemia in corso e il conseguente lockdown cambieranno le modalità di lavorare e studiare, è bene che le generazioni più giovani cerchino di scoprire sin d'ora dove e come possono apprenderle al meglio.
Il mensile ***Class*** ha dedicato un dettagliato reportage di copertina ai **migliori percorsi formativi per prepararsi alle professioni del futuro.** Nelle 20 pagine dell'inchiesta sono descritti i lavori di domani e le competenze da acquisire, dentro e fuori aula, alla luce dell'up grade digitale cui tutto il mondo del lavoro in queste mesi sta andando incontro.
Già nel 2018, d'altronde, il ***World Economic Forum*** certificava come il 65% dei lavori del 2030 ancora non esistone o è in fase embrionale.
L'Italia, secondo l'indagine ***New Skills at Work di JpMorgan e Università Bocconi,*** **è il terzo Paese al mondo,** dopo Corea del Sud e Gran Bretagna, **con il più alto disallineamento fra discipline di studio scelte dai giovani ed esigenze del mercato del lavoro**: quello che tecnicamente viene definito **"skill mismatch".**
Una ricerca ***Excelsior-Unioncamere*** stima che da qui al 2023 le imprese e la Pubblica amministrazione cercheranno circa 300mila lavoratori con conoscenze matematiche, informatiche e digitali o comunque connesse all'Industria 4.0. Ciò comporterà la necessità non solo di nuove figure professionali, come quelle legate a intelligenza artificiale, big data e cloud computing, ma anche crescenti competenze digitali per tutti i ruoli svolti, non solo tecnico-scientifici.
"Le e-skill richieste in futuro dovranno essere un patrimonio di base comune, e andranno inserite in tutti i percorsi di istruzione, compresi quelli umanistici", spiega **Mattia Schieppati**, autore del reportage. "Allo stesso modo", aggiunge **Emanuele Elli**, co-autore, "alle professioni più tecniche saranno richieste attitudini trasversali come empatia, cooperazione, pensiero critico, capacità di condivisione e di negoziazione".
Nell'indagine anche i ranking dettagliati degli atenei suddivisi per settore disciplinare, così da offrire agli studenti una panoramica d'insieme dell'offerta accademica italiana e internazionale da rapportare alle proprie predilezioni. In edicola ancora pochi giorni (a breve un numero tutto dedicato a come vivere al meglio in epoca di lockdown e post-lockdown), il numero 403 del mensile Class può essere chiesto via mail a **servizioclienti@class.it** o dal sito **www.classabbonamenti.it**

## ORIENTAKIT CON UN CLICK

Il **Kit di Orientamento** è un pacchetto di **strumenti utili** che ti supporteranno nella ricerca del corso di laurea... Cosa contiene?

**1. Talent Canvas**: Il primo strumento da utilizzare nella scelta di un corso universitario facilmente utilizzabile da chiunque

**2. Guida Talent Canvas**: una guida completa per compilare il Talent Canvas, con link e fonti utili

**3. University Insider**: una raccolta delle opportunità occupazionali presenti e future per ognuno dei gruppi di laurea

Se non l'hai scaricato durante il Salone, approfittane ora!

Scaricalo Qui!

TALENTS VENTURE